

Significato della Cooperazione sanitaria in un mondo che cambia

*La preda del leone è la
gazzella più lenta*

(proverbio etiope)

Dr. A. Foracchia

Modena 17 giugno 2017

Dichiarazione di conflitto di interessi

Io sono “di parte”

Obiettività è diverso da imparzialità

ABBIAMO DIRITTO, A UN PO' DI FELICITÀ!

A CHI GLIELA TOGLIAMO?



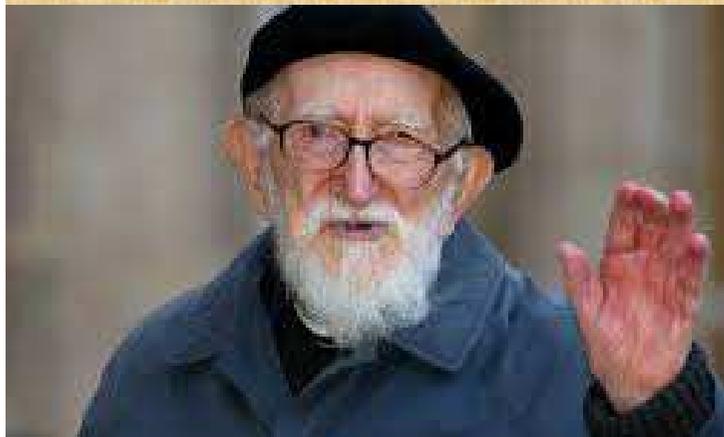
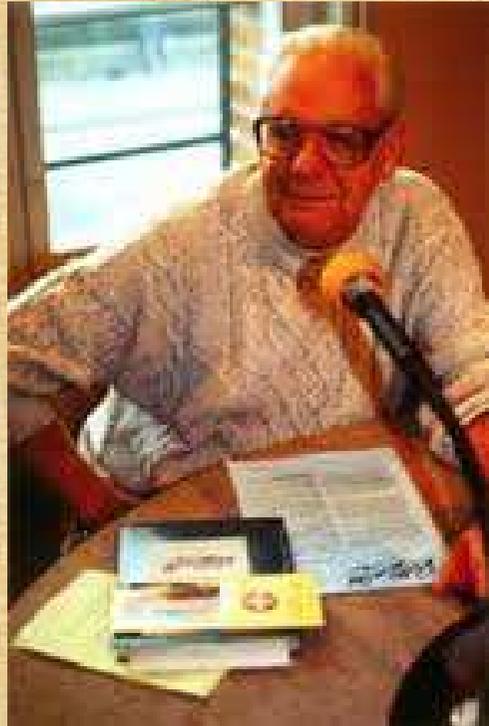
Medici con l'Africa CUAMM

- Organismo non Governativo (ONG) di volontariato e cooperazione internazionale in campo sanitario
- Fondato nel 1950 a Padova e diffuso su tutto il territorio nazionale (24 gruppi locali)
- Attualmente operante in 7 paesi : Angola, Etiopia, Mozambico, Sud Sudan, Tanzania, Uganda, Sierra Leone
- Mission: rafforzamento dei sistemi sanitari dei paesi in cui opera, mettendo al centro la persona, la famiglia e la comunità e valorizzando il personale locale

Le motivazioni

- Perché medicina ?
- Che tipo di medicina ?
- Perché l'ostetricia ?
- Perché l'Africa ?
- Cosa vuol dire fare ostetricia in Africa?
- Africa per sempre?
- Italia...continuare il percorso

Perché ?



Modena, 17 giugno 2017



Dott. Andrea Foracchia



R. Follereau: “nessuno ha il diritto di essere felice da solo”

● Da “Se Cristo domani..”

...cercate uno scopo alla vostra vita?

Mancano nel mondo tre milioni di medici: diventate medici..

*...in qualunque disciplina diventate molto semplicemente,
molto nobilmente degli “operai”*

*Poiché ogni lavoro è nobile quando lo si appende a una
stella..*

...rifiutate di mettere la vostra vita su un binario morto

*Ma rifiutate anche l'avventura in cui la parte
dell'orgoglio è più grande di quella del servizio...*



Nigeria - Biafra 1967-1970

Modena, 17 giugno 2017

Dott. Andrea Foracchia



La cosa peggiore
non è la violenza degli uomini
malvagi
ma il silenzio
degli uomini onesti

Martin Luther King

Arriva un bambino in Sud Sudan

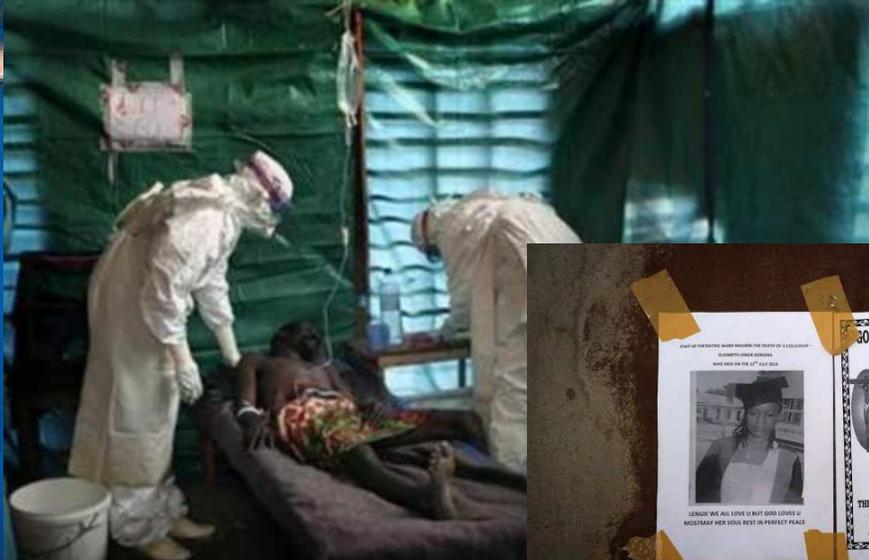


Arriva un bambino in Italia



Modena, 17 giugno 2017

Ebola in Africa



Modena, 17 giugno 2017

Dott. Andrea Foracchia

11

Ebola in occidente



Modena, 17 giugno 2017

Dott. Andrea Foracchia

12

Salute e sviluppo: presupposti di libertà

- La salute per tutti diminuisce le disuguaglianze ed è causa e allo stesso tempo conseguenza del raggiungimento di un sufficiente livello di sviluppo economico.
- ..la sfida dello sviluppo consiste nell'eliminare i vari tipi di "illibertà", tra cui la fame e la miseria, la tirannia, l'intolleranza e la repressione, l'analfabetismo, la mancanza di assistenza sanitaria e di tutela ambientale...

da Development as Freedom, 1999

(Amartya Sen Pr. Nobel per l'Economia 1998)

Cooperazione allo Sviluppo

o

Cooperazione Internazionale

Quale definizione? Cosa cambia?

- Rapporto di collaborazione tra popolazioni (stati/nazioni) che, partendo da diverse situazioni di sviluppo, mirino ad una conoscenza e aiuto reciproco per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più deboli

Definizione di “sviluppo”

- Accrescimento – incremento
- Tendenza alla espansione di un sistema economico e quindi all’incremento della produzione industriale, agricola e del reddito pro-capite
- Processo di crescita di un organismo
- Progresso economico e sociale, tecnico e culturale

Development

- “The progressive improvement of living conditions and quality of life enjoyed by society and shared by all its members”
- *Improvements in health will mainly be obtained through activities outside the health sector...*
- *Lo sviluppo non è solo questione di soldi...ma di come vengono utilizzate e suddivise tutte le risorse*

La prima causa di malattia ? La povertà

Commission on Social Determinants of Health (OMS Comm. Marmot 2005-2008):

“la povertà e le sue diverse manifestazioni (istruzione, alimentazione, acqua, abitazioni, mancato accesso alle strutture sanitarie, degrado urbano, ingiustizie, discriminazione sociale, discriminazione delle donne, insufficiente tutela dell’infanzia, violenza ecc.) rappresentano la principale causa di malattia nel mondo”

**The medical poverty trap (Lancet 2001): il circolo vizioso
povertà-malattia-povertà**

La cooperazione allo sviluppo secondo la Unione Europea

“La politica di cooperazione allo sviluppo della Comunità persegue gli obiettivi di lotta contro la povertà, di sviluppo economico e sociale sostenibile e di inserimento armonioso e progressivo dei paesi in via di sviluppo nell’economia mondiale”

(Parlamento europeo e Consiglio della UE 18 dicembre 2006)

La Cooperazione allo sviluppo secondo l'Italia

- Parte integrante della politica estera italiana
- Obiettivi generale di solidarietà tra i popoli e piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo
- Finalità di soddisfacimento dei bisogni primari dell'uomo e in particolare:
 - salvaguardia della vita umana
 - autosufficienza alimentare
 - valorizzazione delle risorse umane
 - conservazione del patrimonio ambientale
 - attuazione e consolidamento dei processi di sviluppo endogeno e di crescita economica, sociale e culturale dei pvs
 - miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia

(Legge 49/87)

Extreme Poverty

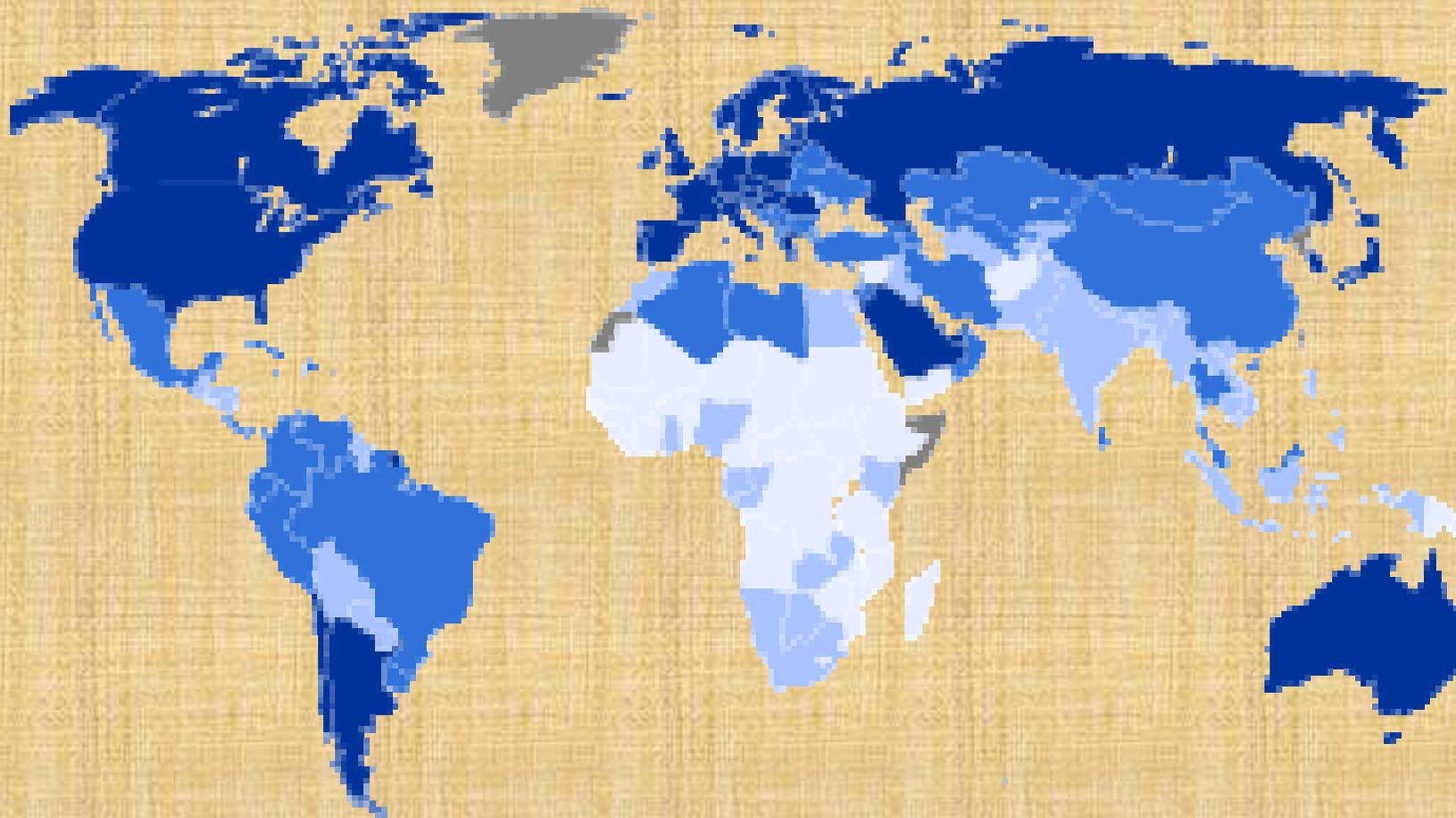
- Circa 76% della popolazione dell' Africa sub-Sahariana vive con meno di 2 USD al giorno e 46.5% con meno di 1 USD al giorno
- La popolazione nella Regione che vive con meno di 1 USD al giorno è salita da 164 milioni a 314 milioni
- Nel periodo dal 1981 al 2001 il PIL delle nazioni dell' Africa sub-Sahariana è calato del 13%
- Gli Africani rappresentavano il 16% del mondo povero nel 1985, nel 1998 rappresentano il 31%.

Human Development Index (HDI) dal 1990

E' un indice complesso rivolto a misurare lo sviluppo di una nazione. E' calcolato sulla base di tre indicatori:

1. Vita attesa alla nascita (Life exp. at birth)
2. Alfabetizzazione (Literacy) Misurata sulla percentuale di alfabetizzazione degli adulti e sulle percentuali di scolarizzazione primaria, secondaria e post-secondaria
3. PIL pro capite

HDI (U.N Report 2016)



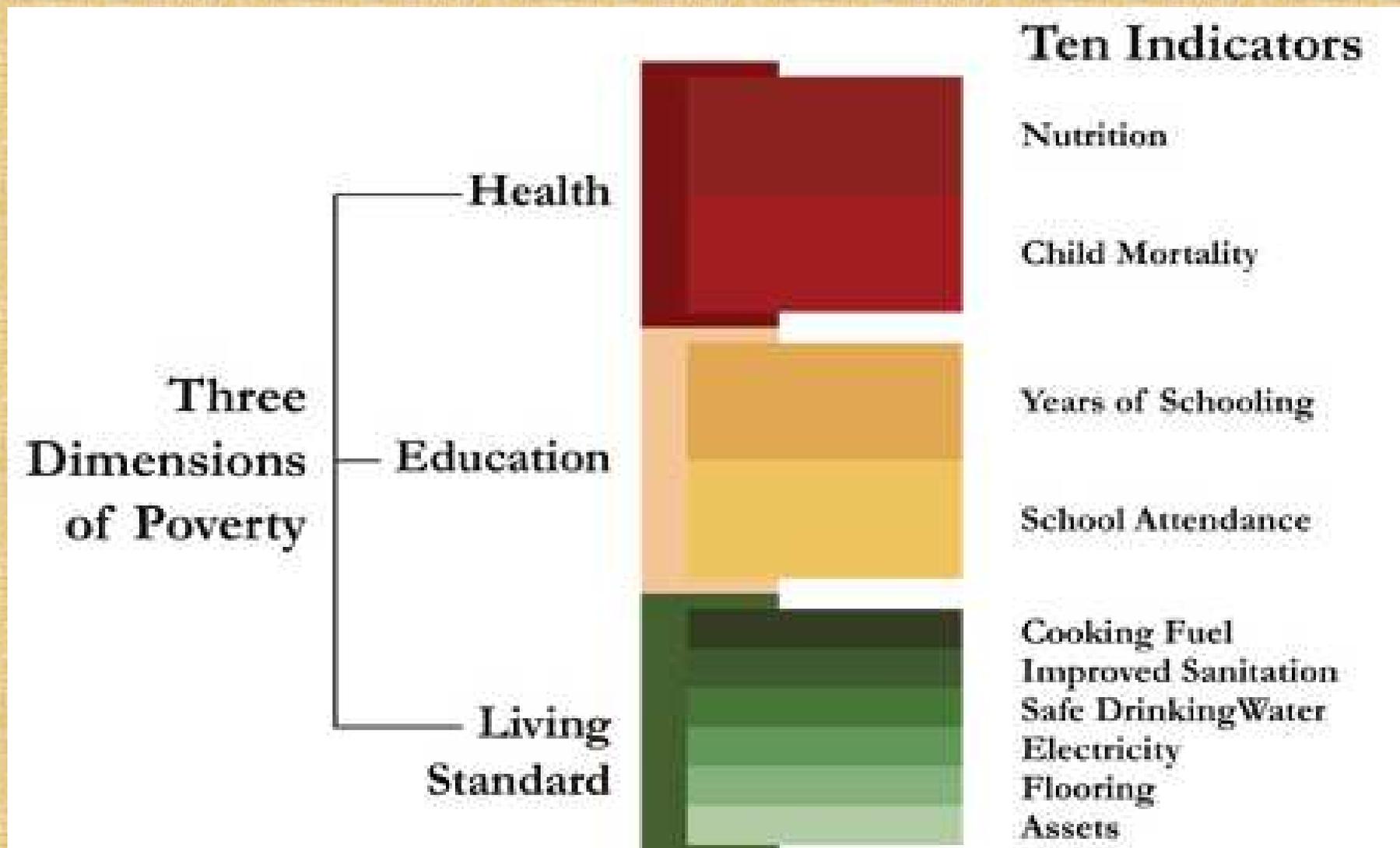
Human Poverty Index (HPI)

1997-2010

Combinazione di tre fattori :

- 1. Vita attesa alla nascita**
- 2. Alfabetizzazione (Literacy)**
- 3. Condizioni generali di vita**

Multidimensional Poverty Index (MPI) dal 2010

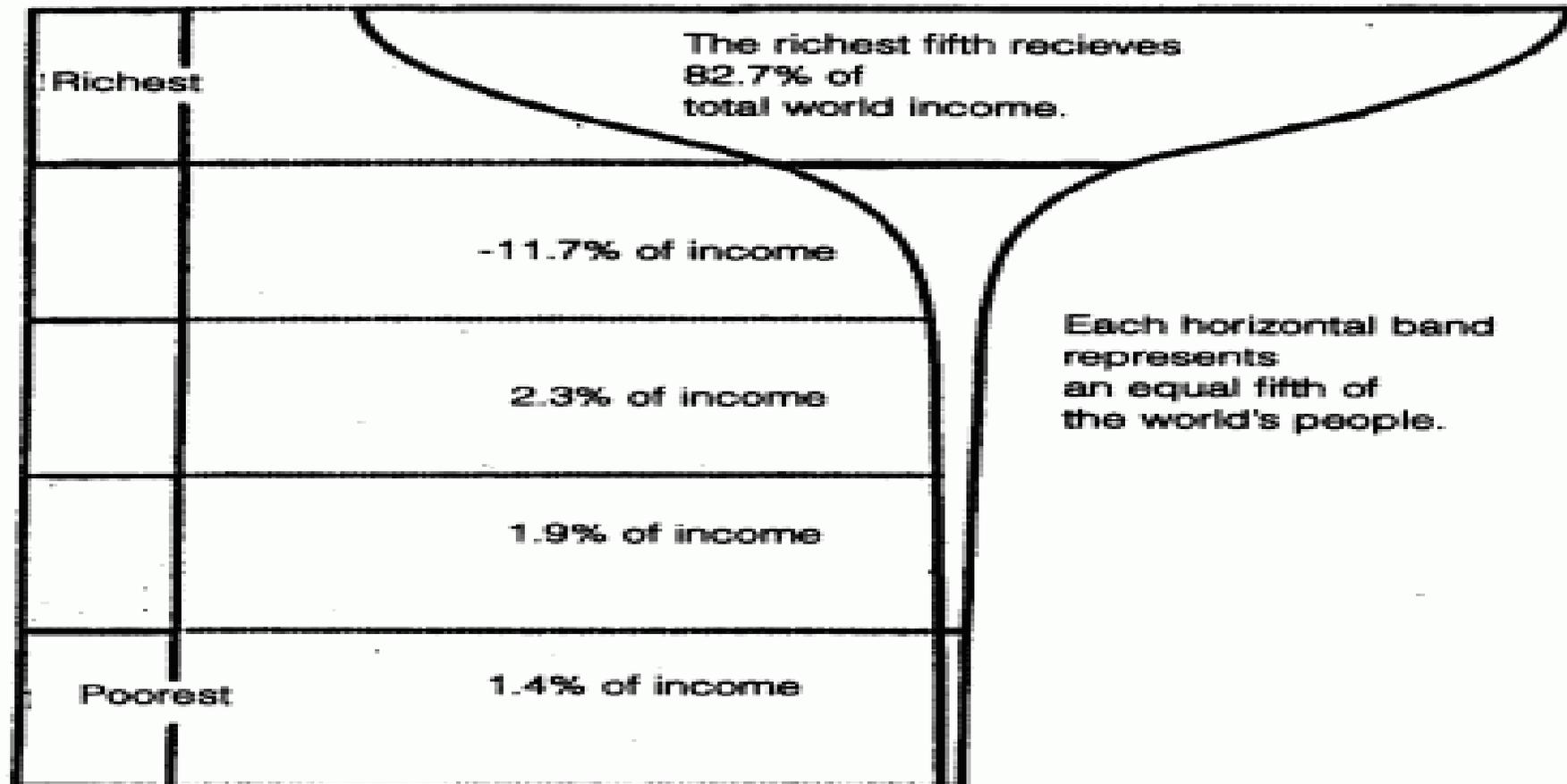


Perché cooperare: la prospettiva dei diritti umani

- **Motivi etici (umanitari)** *“Una società che spende centinaia di miliardi in armamenti e consente che ogni anno muoiano di fame cinque milioni di bambini è una società malata di egoismo e di indifferenza”.* (C.A. Ciampi FAO Roma 17/10/05)
- **Motivi religiosi** *“Deus caritas est” Lett. Enciclica. Benedetto XVI*
- **Motivi politici** *micro e macro conflitti (Coicaud, Doyle, Gardner “The globalization of human rights” U.N. University Press 2003)*
- **Motivi economici es.** *WB, IMF : politiche economiche globali del libero mercato e loro “interessamento” alle condizioni sociali e alla lotta alla povertà (Stiglitz J. “La globalizzazione e i suoi oppositori” Einaudi 2002)*

World popula-
tion arranged
by income.

Global Distribution of Income



The poorest fifth receives
1.4% of total world income.

The Millennium Development Goals (2000)

1. **Eradicate extreme poverty and hunger**
(1.2 billion have less than \$1 a day, 800 million are hungry)
2. **Achieve universal primary education**
(113 million children are not in school, 200 million will not develop their potential)
3. **Promote gender equality and empower women**
(60% of children not in school are girls, women have on average only 14% of seats in parliaments)
4. **Reduce child mortality**
(every day 30,000 children die of preventable causes.)
5. **Improve maternal health**
(In Africa, a woman has 1 chance in 13 of dying in childbirth; 520.000 maternal deaths per year, 99% of them in poor countries)
6. **Combat HIV/AIDS, malaria and other diseases**
(39.5 million are living with HIV/AIDS, about 62.5% of them in Africa;)
7. **Ensure environmental sustainability**
(1.1 billion people do not have access to clean water, over 2 billion to sanitation)
8. **Develop a global partnership for development**
(US\$ 106.48 bn in 2005, often tied, mistargeted, always insufficient)

The Sustainable Development Goals SDGs (Agenda 2030)

“The UN 17 Sustainable Development Goals (SDGs) envisage a world transformed from **today**. A world where poverty and gender inequality no longer exist. Where good healthcare and education are available for all. And where economic growth no longer harms the environment.”

Gli obiettivi, che fanno seguito ai MDGs, hanno carattere universale: si rivolgono cioè **tanto ai paesi in via di sviluppo quanto ai p.s.a.**

SDGs e RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO LOCALE

- I Sustainable Development Goals (SDGs) che la Comunità Internazionale identifica come pilastri dello sviluppo per gli anni a venire sono giustamente più ampi e numerosi rispetto agli otto identificati nei Millennium Development Goals (MDGs). Solo con **un approccio globale** attento ai determinanti più generali si può mirare a uno sviluppo sostenibile.
- Esiste comunque un ampio consenso sul fatto che, specie nei paesi a più basso reddito, gli sforzi devono essere concentrati in primis per risolvere le gravi e basiche urgenze sociali quali **sanità, istruzione, cibo e acqua**. Per questi motivi la “salute” continua a rimanere un tema centrale (il terzo) anche all’interno dei nuovi SDGs.
- Gli obiettivi del post-2015 sostengono con determinazione l’Universal Health Coverage (UHC) nella prospettiva di un **rafforzamento del sistema sanitario locale**.

Molti attori

- Stati (oltre 40 agenzie bilaterali)
- Nazioni Unite (circa 15 agenzie)
- Bretton Woods Institutions (FMI; WB; WTO)
- UE
- ONG (un numero virtualmente sconosciuto)
- Cooperazione decentrata
- Società civile
- Privati (“non for profit” e “for profit”)

La “anti-poverty agenda”

- Il contrasto tra un mondo di benessere e di spreco e uno di miseria e privazioni ha spesso catturato i cuori di un vasto pubblico. Il rafforzamento, accanto a una cooperazione “ufficiale” e “centralizzata” di una cooperazione fatta dalla società civile (cooperazione decentrata), da piccole associazioni (NGO ecc.) o da singoli è **il segnale di una sensibilità diffusa** in larghi strati del mondo occidentale.
- Le “**global policies**” hanno tutte una chiara focalizzazione sulla lotta alla povertà
- Gli stessi 8 MDGs, che si rinforzano l’un l’altro, o i **SDGs**, possono realizzarsi solo in un clima orientato alla riduzione della povertà intesa non solo nei suoi termini economici ma anche in quelli della sua **emarginazione e negli aspetti di esclusione cui i poveri sono soggetti**

Lotta alla povertà: fino a che punto viene accettata da chi detiene il potere economico ?

- I Poverty Reduction Strategy Papers (PRSP) sono il nuovo tracciato comune (framework) per l'aiuto allo sviluppo e per la cooperazione. Il loro focus è sulla riduzione della povertà ma gli approcci proposti sono spesso criticati.

“Se do da mangiare ai poveri mi chiamano santo, se chiedo perché i poveri non hanno da mangiare, mi chiamano comunista” (*dom Helder Camara*)

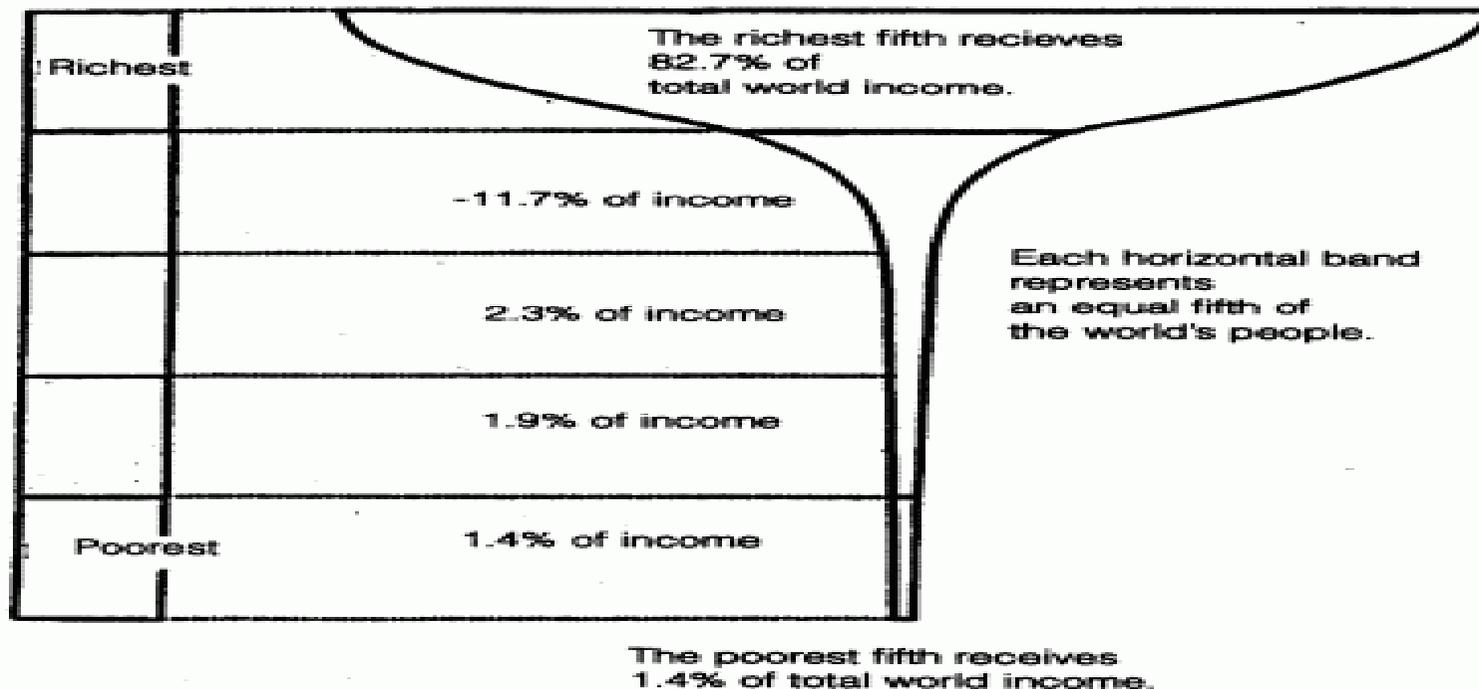
- Alcuni segnali sembrano andare in direzione opposta.. solo perché funzionali al “sistema di controllo” e non “destabilizzanti”?

Il Premio Nobel per la pace 2006 è stato assegnato a Mohamed Yunus e alla sua Grameen's Bank: pionieri del microcredito e di quegli schemi di microfinanza che hanno traghettato centinaia e migliaia di persone fuori dalla povertà non solo economica

Da un calice di champagne a un bicchiere d'acqua ?

World population arranged by income.

Global Distribution of Income



“Un mondo che cambia”

- Comunicazioni e telecomunicazioni
- Migrazioni e cambiamento demografico
- Cambiamenti climatici e ambientali
- Calo / consapevolezza della limitatezza delle risorse
- Crisi economica e speculazione finanziaria internazionale
- Aumento e ampliamento dei conflitti internazionali (accesso alle risorse; scontri culturali-religiosi; cambio rapporti di forza; terrorismo)

La sindrome di Fort Apache

- La comunicazione individuale continua genera sensazione di isolamento, paura intima e incapacità di una risposta collettiva e razionale (assenza di una guida “politica” illuminata)
- Sviluppo di una risposta non maturata e non guidata dalla riflessione (“risposta di pancia”) e unici momenti di aggregazione sotto forma di difesa e arroccamento

Andare oltre la paura

- Il diverso come ricchezza
- Il recupero del valore della comunità
- La riscoperta dell'etica individuale e la valorizzazione dell'etica professionale
- La ricerca del dialogo e del confronto
- Il valore della mediazione culturale e del dialogo tra le religioni
- La risorsa dei giovani

Una nuova Cooperazione allo Sviluppo

- Base etica: il richiamo ai valori fondanti
- Due prospettive:
 1. Diritti umani: lo sviluppo come realizzazione di un diritto della persona
 2. Lotta alla povertà

Passaggio da una politica di cooperazione rivolta solo ad alcuni paesi a una politica di sviluppo globale equo e sostenibile:
benessere e sicurezza sono migliori per ciascuno quando nessuno viene escluso

Perché oggi più che mai una Cooperazione sanitaria internazionale ?

- Maggiore evidenza delle disuguaglianze in salute a livello locale e globale
- Maggiori conoscenze e informazioni
- Rapida diffusione di emergenze sanitarie e urgenza di soluzioni anche per i p.s.a.
- Condivisione di obiettivi socio-sanitari tra stati/agenzie internazionali/ONG/società civile (es. lotta alla povertà)

... e quale cooperazione sanitaria oggi?

- Una visione più ampia correlata al concetto di salute (visione intersettoriale)
- Condivisione della lotta alla povertà
- Non uguaglianza ma equità
- Attenzione primaria alla equità di accesso (problema politico/tecnico/etico)
- Maggiore attenzione alle emergenti risorse locali (+ “CON e – “PER”)
- Rafforzamento dei sistemi sanitari

The future is where we are going to live the rest of our life (Oscar Wilde)

- **E' necessario studiare, seguire e capire questi cambiamenti**
- **... anticipare le loro conseguenze , definire il nostro posto nel futuro**
- **... dopo tutto , “the future is where we are going to live the rest of our life ...”**

Grazie per l'attenzione

Dott. A. Foracchia

andrea@foracchia.it

Le tappe della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

- **1955** Conferenza di Bandung e Ass. Gen. UN (1961) : Ris. N. 1710 per 1° decennio per lo sviluppo: grandi investimenti strutturali
- **1964** Il gruppo dei 77 nella 1° Conf. UN per Commercio e Sviluppo (UNCTAD): rivendicazioni sulle cause del ritardato sviluppo e richieste formali ai paesi ricchi
- **1970** Ris. N. 2626 per 2° decennio per lo sviluppo: obiettivi non solo economici ma anche sociali
- **1974** Sessione speciale Ass. Gen. UN : si lancia il Dialogo Nord-Sud con ricerca di acquisizione di maggiore potere di contrattazione da parte dei paesi del Sud.
- **1975-77** Parigi :Conferenza Nord-Sud con fallimento del dialogo (recessione economica dei paesi avanzati, instabilità monetaria, crisi petrolifera, aumento disoccupazione ecc.)
- **1980** Ass. Gen. UN: rilancio dell'obiettivo del 0.7% del PIL per APS (Aiuto Pubblico allo Sviluppo = ODA) entro il 1985

UN: le dichiarazioni e le buone intenzioni...

- Assemblea generale 24/10/'70: l'impegno allo 0.70 del PIL per aiuto allo sviluppo.
- UN Millennium Declaration 2000: enunciazione dei MDG
- UN World Summit mar.2002 (Monterrey): finanziamento allo sviluppo
- UN World Summit sett. 2005: riaffermazione della volontà d'azione dei 189 stati per il raggiungimento dei MDG

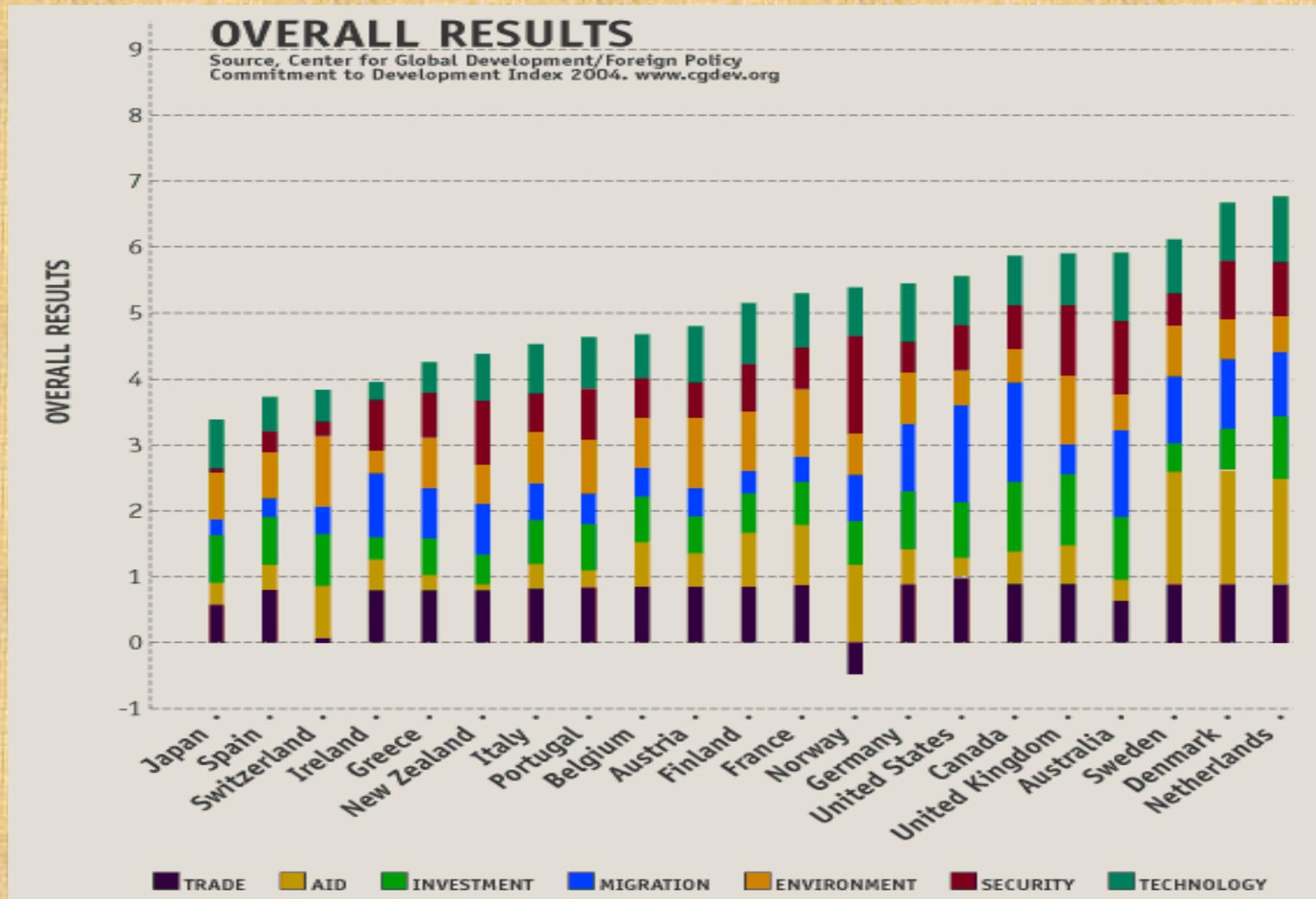
UN world summit 2005: il significato del momento

● Capi di Stato e di governo:

- Affermano la condivisione della responsabilità degli stati nella realizzazione dei principi della dignità umana, uguaglianza, equità a livello globale
- Riaffermano l'impegno verso gli scopi ed i principi dello statuto delle UN
- Condividono i valori alla base delle relazioni internazionali (*Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Tolleranza, Rispetto per la natura, Responsabilità condivisa nella gestione economica e dello sviluppo sociale mondiale*)
- Riaffermano il principio di sovrana eguaglianza degli stati, rispetto della dignità territoriale e indipendenza reciproca
- Segnalano gli obiettivi nel medio e lungo termine che dovranno essere raggiunti (MDG)

1.	Netherlands	222	
2.	Denmark	194	
3.	Portugal	157	
4.	Switzerland	151	
5.	Sweden	149	
6.	New Zeland	140	
7.	Spain	107	
8.	Germany	102	
9.	United Kingdom	83	
10.	Austria	79	
11.	Belgium	51	
12.	Greece	35	
13.	Australia	13	
14.	Canada	9	
15.	France	4	
16.	Finland	4	
17.	Ireland	- 19	
18.	Italy	- 31	
19.	United States	- 98	
20.	Norway		-152
21.	Japan	- 152	

CDI 2004: 21 richest



The Millennium Development Goals

1. **Eradicate extreme poverty and hunger** (*1.2 billion have less than \$1 a day, 800 million are hungry*)
2. **Achieve universal primary education** (*113 million children are not in school, 200 million will not develop their potential*)
3. **Promote gender equality and empower women** (*60% of children not in school are girls, women have on average only 14% of seats in parliaments*)
4. **Reduce child mortality** (*every day 30,000 children die of preventable causes.*)
5. **Improve maternal health** (*In Africa, a woman has 1 chance in 13 of dying in childbirth; 520.000 maternal deaths per year, 99% of them in poor countries*)
6. **Combat HIV/AIDS, malaria and other diseases** (*39.5 million are living with HIV/AIDS, about 62.5% of them in Africa;*)
7. **Ensure environmental sustainability** (*1.1 billion people do not have access to clean water, over 2 billion to sanitation*)
8. **Develop a global partnership for development** (*US\$ 106.48 bn in 2005, often tied, mistargeted, always insufficient*)

MDG 1: Eradicate extreme poverty and hunger

“ We will spare no effort to free our fellow men, women and children from the abject and dehumanizing conditions of extreme poverty to which more than a billion of them are currently subjected. We are committed to making the right to development a reality for everyone and to freeing the entire human race from want....”

Il successo dipende:

- Buon governo locale
- Buon governo Internazionale
- Trasparenza delle transazioni finanziarie, monetarie e commerciali

Sviluppo e lotta alla Povertà (2)

- Cenno alla necessità di reperire fonti di finanziamento per lo sviluppo (conferenza di Monterrey: Confronting the challenges of financing for development: a global response)
- Cenno alle necessità di eliminare le barriere tariffarie e doganali nella possibilità di accedere ai mercati dei paesi industrializzati
- Programma debt relief for heavily indebted poor countries e rendere il debito sostenibile per i “low and middle income developing countries”
- Cenni ai problemi ed al supporto di stati in situazioni di difficoltà geografica

MDG 2: Achieve universal primary education

- In 2001 the WB, with about USD 2 bn per year, is the world 's largest external provider of assistance in the education sector.
- By comparison, annual public spending on education in the developing world totals more than USD 250 billion

MDG 8: Develop a global partnership for development

- Indicators for Target 1: Official Development Assistance
- Net ODA as a percentage of DAC donors' gross national income
- Proportion of ODA to basic social services (basic education, primary health care, nutrition, safe water, and sanitation)
- Proportion of ODA that is untied
- Proportion of ODA for environment
- Proportion of ODA for the transport sector in landlocked countries

MDG 8: partnership ...



© The Economist

Modena, 11 giugno 2011

Protezione dell'ambiente

“ we must spare no effort to free all of humanity and above all our children and grandchildren... from the threat of living on a planet irredeemably spoilt by human activities, and whose resources would no longer be sufficient for their needs...”

- Riafferma supporto Agenda 21
- Assume la volontà di ampliare l'entrata in vigore dei protocolli di Kyoto
- Intende intensificare sforzi per la gestione conservazione e sviluppo sostenibile delle foreste
- Convention Biological diversity Convention to Combact Desertifiaction
- Stop exploitation of water resources
- More cooperation for the reduction of natural and man made disasters
-

Proteggere i Vulnerabili

- Ampliare la protezione dei civili in situazione di emergenza complessa in conformità con il diritto umanitario internazionale
- Rafforzare la cooperazione internazionale inclusa la condivisione degli oneri ,coordinamento dell'assistenza umanitaria per i paesi che ospitano rifugiati
- Assistenza ai rifugiati
- Incoraggiare la ratifica e la piena applicazione della convenzione sui diritti del fanciullo e dei relativi protocolli correlati che affrontano le tematiche dei bambini soldato e del commercio di fanciulli

Rispondere ai bisogni particolari dell'Africa

- Appoggio alle emergenti democrazie dell'Africa
- Sostenere sistemi regionali o sub regionali per la prevenzione dei conflitti ed il mantenimento della pace
- Adottare misure speciali per rispondere al problema della lotta alla povertà e sviluppo sostenibile in Africa, incluso la cancellazione del debito e l'aumento dell'ODA
- Trasferimento di tecnologie
- Supporto al rafforzamento delle capacità per fare fronte alla diffusione del virus HIV /AIDS

Millenium development goals

- Derivano dalla dichiarazione del millennio.
- Gli Obiettivi:
 1. Eliminare la povertà estrema e la fame
 2. Raggiungere educazione primaria universale
 3. Promuovere l'eguaglianza di genere e dare maggiore potere alle donne
 4. Ridurre la mortalità infantile
 5. Migliorare le condizioni delle madri
 6. Lotta all'HIV/AIDS, malaria ed altre malattie
 7. Assicurare la sostenibilità ambientale
 8. Creare una partnership globale per lo sviluppo